



Loredana Capone

**Cavallino** Mentre infuria la polemica tra Tg srl e ambientalisti, interviene la vicepresidente della Regione Puglia

## “Biomasse, non lasceremo che a decidere sia il commissario”

**Pierpaolo SPADA**

Visto il perdurante “silenzio” della Regione, il 27 ottobre il Tar Lecce, su richiesta di Tg Energie Rinnovabili srl, ha nominato un commissario ad acta per decidere sulla nascita della centrale a biomasse da 37 Mw a Cavallino. Ma come un fulmine a cielo tutt'altro che sereno, irrompe tra le polemiche proprio la vicepresidente della Regione, Loredana Capone, che promette: “Non lasceremo che sia il commissario ad acta a decidere”.

La Capone ribadisce ciò che ripete in vero da oltre un anno, facendo presente che nel frattempo lo stesso commissario ha rinunciato all'incarico. “La Regione non ha mai concesso pareri favorevoli per grandi impianti a biomasse”. A suo avviso son legittime le ragioni di chi protesta, ma non altrettanto opportuni sarebbero i destinatari.

La vice di Vendola non ci sta dunque ad essere additata come la responsabile della scelta del Tar. La dimostrazione è nelle decisioni che la Regione ha già assunto in materia di biomasse: bocciato l'impianto a biomasse di Casarano di 25 MW. La vice presidente e assessore allo Sviluppo Economico della Regione spiega che in termini urbanistici la richiesta di Tg srl è legittima: “A Cavallino - spiega - è stato proposto un impianto nella zona industriale: le norme statali sono favorevoli alla costruzione in quelle zone e il procedimento in carico ai funzionari regionali in caso di rigetto illegittimo può comportare risarcimento miliona-

**Capone: “Il problema è la Via positiva rilasciata dalla Provincia di Lecce”**

rio a carico degli stessi funzionari e della Regione”. In questo modo la Capone spiega perchè da parte della Regione non sia stato ufficializzato il “no”: la società avrebbe impugnato il parere.

“Il problema - continua - è stato generato dalla Provincia di Lecce che nel luglio del 2009 ha rilasciato la Via (Valutazione di impatto ambientale) favorevole, ha detto, cioè, che l'impianto di Cavallino si può realizzare. In conferenza dei servizi, il 6 giugno 2010, Arpa e Asl hanno dato invece parere negativo e quindi la Provincia si è pronunciata a sua volta negativamente sull'Aia (Autorizzazione integrata ambientale), cioè un'au-

torizzazione legata all'esercizio dell'impianto. Allora noi abbiamo scritto alla Provincia chiedendo di rivalutare la Via alla luce dell'Aia e dei pareri negativi degli altri enti. Infatti, non si può affermare che un impianto si può realizzare sotto il profilo ambientale (con la Via) ma allo stesso tempo non può entrare in esercizio (per l'Aia). La Provincia di Lecce, tuttavia, non si è dimostrata disponibile a rivedere la Via rilasciata, neanche quando, con un'altra lettera, abbiamo sollecitato una nuova valutazione a seguito di ulteriori documenti depositati dall'azienda che intende costruire l'impianto”.

Ecco la verità che la Capone ci

tiene a ribadire: “Con una Via favorevole - spiega ancora - è difficile rigettare l'autorizzazione di un impianto. Allora abbiamo scritto all'assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente chiedendo se fosse possibile superare questa grave contraddizione della Provincia. Nel frattempo il Tar ha nominato un commissario ad acta che sarebbe dovuto intervenire sulla questione. Prima ancora che il commissario si insediasse noi avevamo chiesto all'assessorato alla Qualità dell'Ambiente una data per rivedere l'Aia. La conferenza dei servizi è stata fissata la prossima settimana. Rimane, purtroppo, la Via favorevole della Provincia e i tecnici sanno quanto questo parere sia fondamentale. Se la Provincia avesse rivisto la Via anche alla luce di quello che ha stabilito l'Aia a quest'ora la questione sarebbe risolta”, conclude Loredana Capone.